



Bologna, 3 Ottobre 2008

Cara collega/carò collega,

è' da parecchio tempo che si parla del ruolo del responsabile dei sistemi informativi ed al quale sono stati attribuiti varie definizioni: Direttore Sistemi Informativi, Chief Information Officer, Chief Innovation Officer, Responsabile ICT, IT Manager, per citarne solamente alcuni.

Intorno a questo ruolo sono stati organizzati e si continuano tuttora ad organizzare: incontri, seminari, convegni, survey, ecc.

All'inizio erano eventi circoscritti a noi "tecnici", nei quali ci confrontavamo e cercavamo di ipotizzare quale poteva essere il ruolo cui dovevamo tendere: tecnologico, organizzativo, manageriale, nonchè la sua collocazione nell'organigramma aziendale.

In seguito anche i vendor hanno compreso l'importanza del ruolo ed hanno cercato di sensibilizzarci e farci capire che la tecnologia è importante, ma che in azienda avremmo dovuto diventare anche e soprattutto dei manager e dei gestori di risorse sia interne che esterne.

Anche le aziende, nel frattempo, si sono rese conto dell'importanza dell'uso delle tecnologie al servizio del business e quindi hanno elevato il "capo centro" chiedendogli di essere più coinvolto nei processi aziendali, di uscire dalla "torre d'avorio" ed essere al fianco delle direzioni operative, anche suggerendo e realizzando soluzioni innovative.

Chi è riuscito a reagire, grazie alle opportunità offerte o dalle Aziende lungimiranti o dal mercato, è passato dalla funzione IT di semplice divisione di staff ad un ruolo maggiormente strategico, che si è concretizzato in un crescente coinvolgimento del management tecnologico su tematiche business oriented.

Circa una decina di anni fa l'ASSI, sentendo già allora l'esigenza di affrontare l'argomento, aveva organizzato un evento invitando autorevoli esperti del settore e l'ing. Guidalberto Guidi (allora, oltre che imprenditore, era presidente di Confindustria dell'Emilia Romagna) per un confronto e con l'obiettivo di verificare se vi fossero già i presupposti per l'evoluzione del nostro ruolo. Da questo incontro era emerso chiaramente la trasformazione del ruolo e la necessità di iniziare a metterla in atto, ma anche la distanza che c'era tra la nostra consapevolezza del cambiamento e la visione che il mondo azienda ne aveva.



I tempi sono cambiati, i contesti nei quali le Aziende devono operare non sono più quelli di allora, la globalizzazione ha indotto a ridisegnare le strategie e ad inventarne delle altre, le tecnologie si sono evolute ed insieme all'universo internet hanno radicalmente modificato il nostro modo di approcciare e disegnare i processi che, unitamente alla possibilità di decentrare attività in outsourcing, possono liberare noi e i nostri collaboratori da impegni ripetitivi e non-core. Tutto questo, insieme ad altri fattori sia di mercato che tecnologici, presuppone la possibilità di meglio focalizzare ed arricchire il nostro ruolo con l'opportunità, nei casi più fortunati, di entrare anche a far parte del board strategico.

Da allora ad oggi, come dicevamo, molte cose sono cambiate, ma fino a che punto Azienda e CIO si sono avvicinati e si sono reciprocamente compresi?

Ed è proprio per questo che abbiamo pensato di organizzare una tavola rotonda alla quale far partecipare alcuni Chief Executive Officer ed alcuni CIO, per confrontare le reciproche aspettative: cosa il CEO vorrebbe o si aspetta dal ruolo del CIO e di conseguenza le proposte dei CIO alle proprie Aziende.

Abbiamo quindi invitato alla tavola rotonda alcuni prestigiosi rappresentanti dei due ruoli della nostra regione per discutere di questi argomenti, con l'intenzione però di fare una tavola rotonda allargata con l'obiettivo di coinvolgere tutti coloro che vorranno contribuire con le proprie esperienze, dubbi e/o domande ad accrescere i contenuti di questo, secondo il nostro parere, interessante evento.

L'evento sicuramente non sarà esaustivo dell'argomento, ma potrà ampliare le nostre conoscenze e dare qualche eventuale spunto di miglioramento per i rapporti interni all'azienda e per una maggiore consapevolezza del nostro ruolo.

L'AZIENDA ED I SISTEMI INFORMATIVI **Quali reciproche aspettative**

Venerdì 24 Ottobre ore 17,00
Luogo ZANHOTEL (Centergross)
Via Saliceto, 8 Bentivoglio (BO)

Per motivi organizzativi è necessario prenotarsi via e-mail a assi@assi-bo.it entro

lunedì 13 ottobre.

In attesa di incontrarci cordialmente ti salutiamo augurandoti buona continuazione.

p. il Consiglio Direttivo
Massimo Ragni



L'AZIENDA ED I SISTEMI INFORMATIVI Quali reciproche aspettative

Venerdì 24 Ottobre ore 17,00
Luogo ZANHOTEL (Centergross)
Via Saliceto, 8 Bentivoglio (BO)

AGENDA

17.00 Registrazione partecipanti
17,15 Benvenuto Massimo Ragni (Presidente ASSI)
17,20 Apertura lavori e introduzione Ing. Giuseppe Chili (Direttore Fondazione Del Monte)
17,30 Presentazione ricerca IDC: I CIO delle imprese italiane di fronte ai nuovi paradigmi ICT. Ing. Ezio Viola (Group Vice President & General Manager IDC)
18,00 Tavola Rotonda: Coordinatore Ing. Giuseppe Chili Partecipanti: Dott. Roberto Tunioli (AD e DG – Datalogic) Ing. Fabio Rangoni (AD – Mortara Rangoni Europe) Ing. Alberto Colliva (AD – Calzoni) Dott. Gianluca Giovannetti (CIO – Amadori) Dott. Enrico Parisini (CIO – Conserve Italia) Ing. Alfredo Maroni (Corporate Staff & Business Control Director- Roland Europe)
19,30 Dibattito
20,00 Buffet

Per motivi organizzativi è necessario prenotarsi via e-mail a assi@assi-bo.it entro

lunedì 13 ottobre

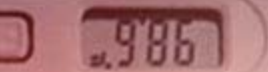
I CIO delle imprese italiane di fronte ai nuovi paradigmi ICT



Industry
InsightsTM
IDC Companies

Incontro ASSI : L'azienda e I SI: quali reciproche aspettative

Bologna, 24 Ottobre 2008



Changing the Landscape

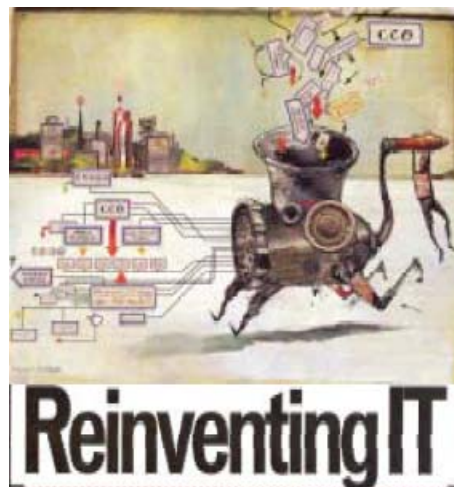
- Blades
- Green Computing
- SaaS
- VoIP
- Fixed & Mobile Conv.
- Social Networks



Grid

Web Apps

Web 2.0



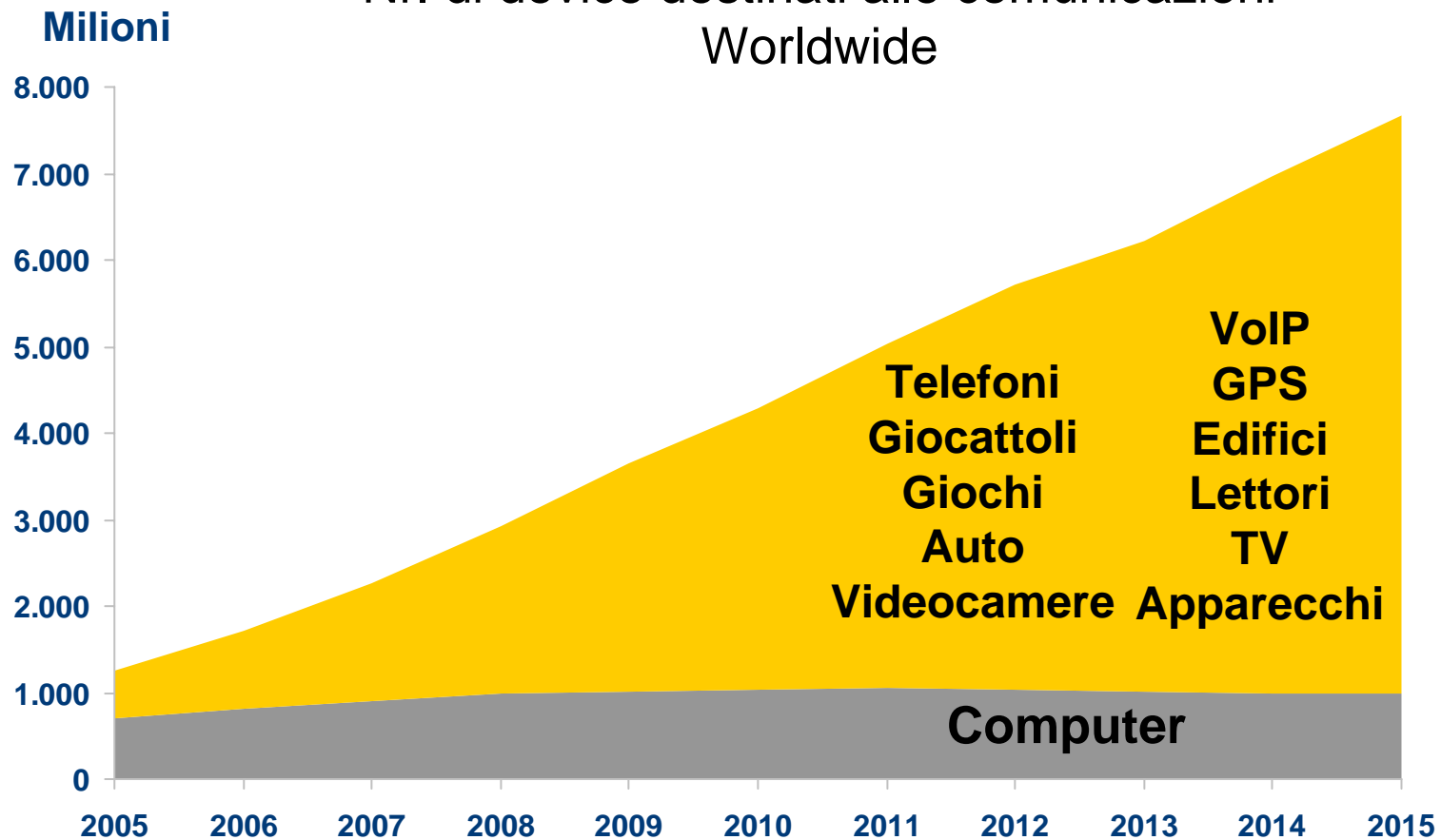
IP Networking

Unified Commun.

Virtual Worlds

“Pervasive” Computing

Nr. di device destinati alle comunicazioni
Worldwide



Il salto di qualità del Software

..da una crisi di complessità a

– Web 2.0



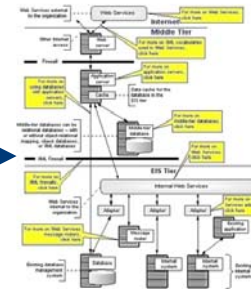
– Software as a Service/Cloud Computing



– Applicazioni "composite"



– Service Oriented Architecture



– Open Source



What Is the Next Generation of IT?



Managed Like
a Business

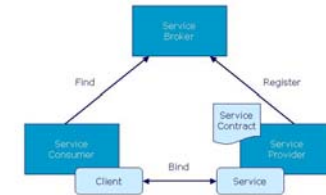


Business Process-Centered
Strategy & Operations



Optimized Sourcing

DYNAMIC IT



Service-Oriented,
Loosely-Coupled
Web 2.0
Architecture



Variable Cost
Structure

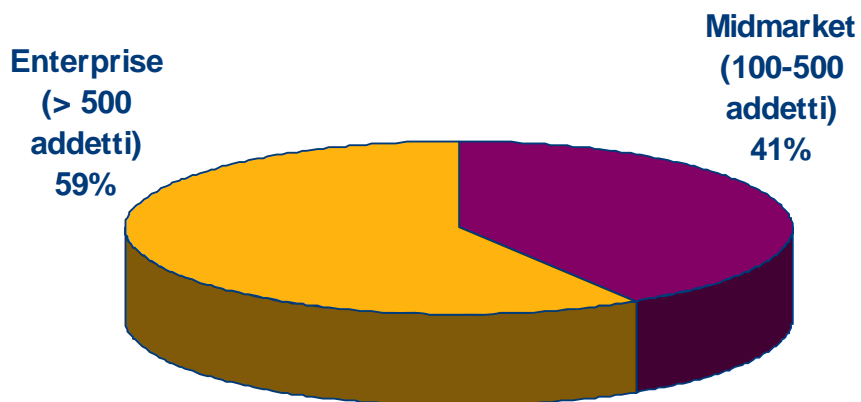


Extensive Leverage of
Standard "Commodity" Components

L'indagine IDC sui CIO delle imprese italiane

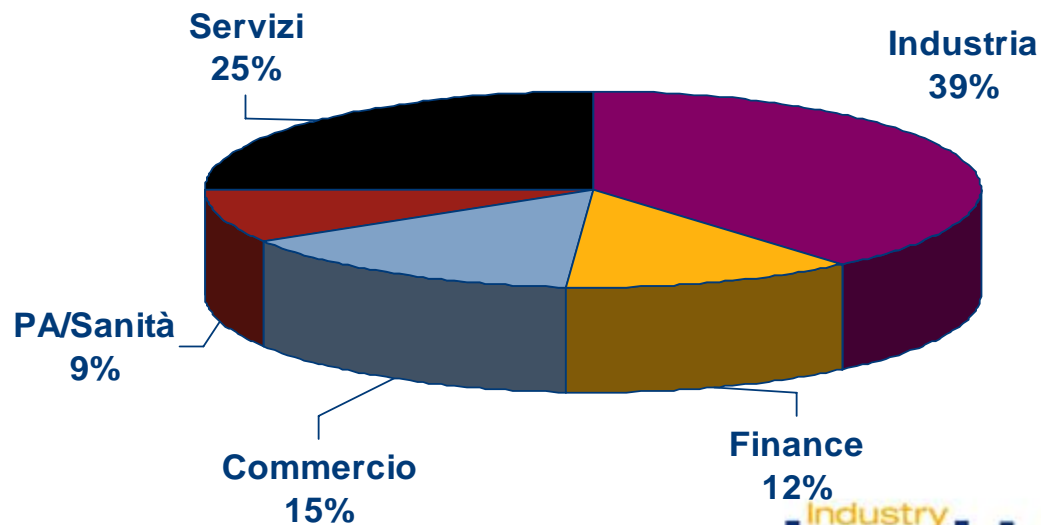
La composizione del campione: dimensione e settore di attività

Classe di addetti



Totale Campione = 100

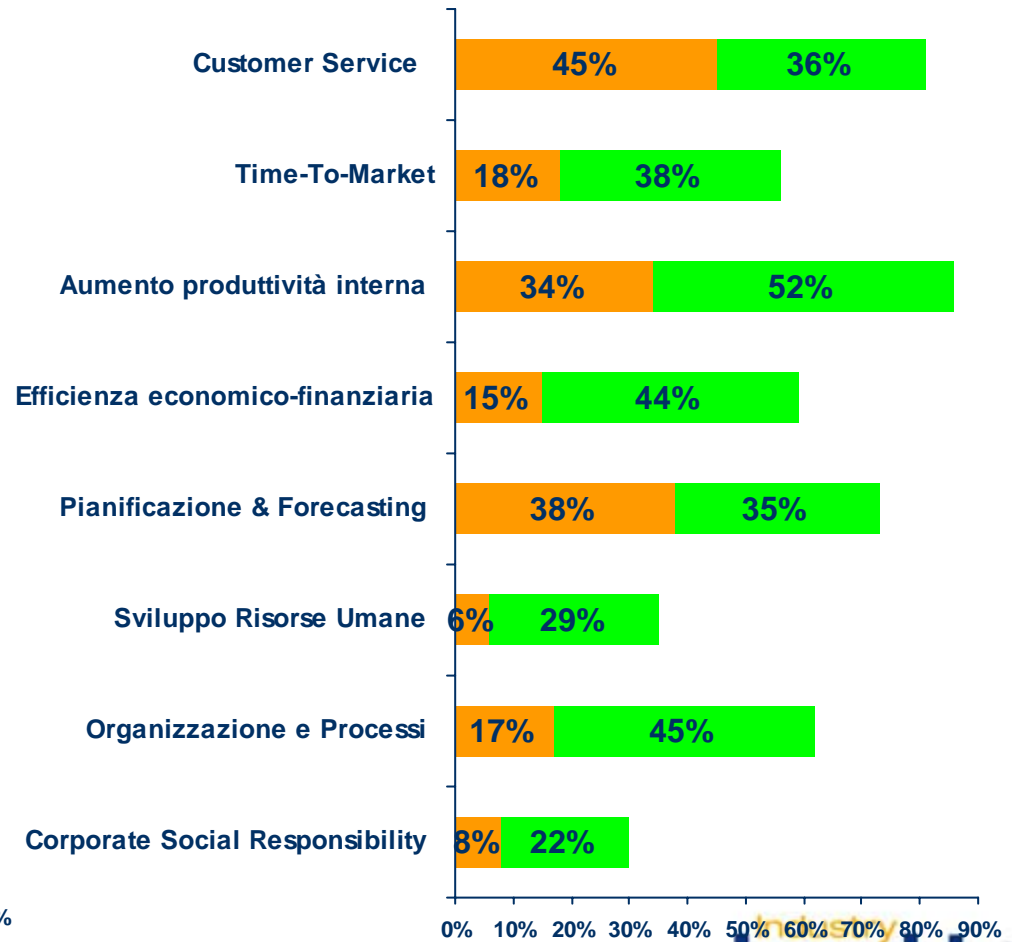
Settore economico



Business priorities e ruolo dell'IT

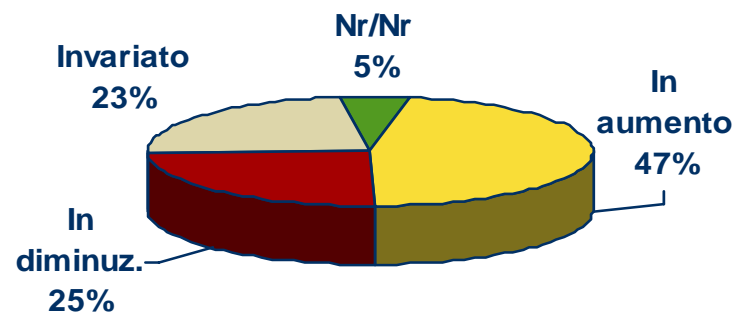
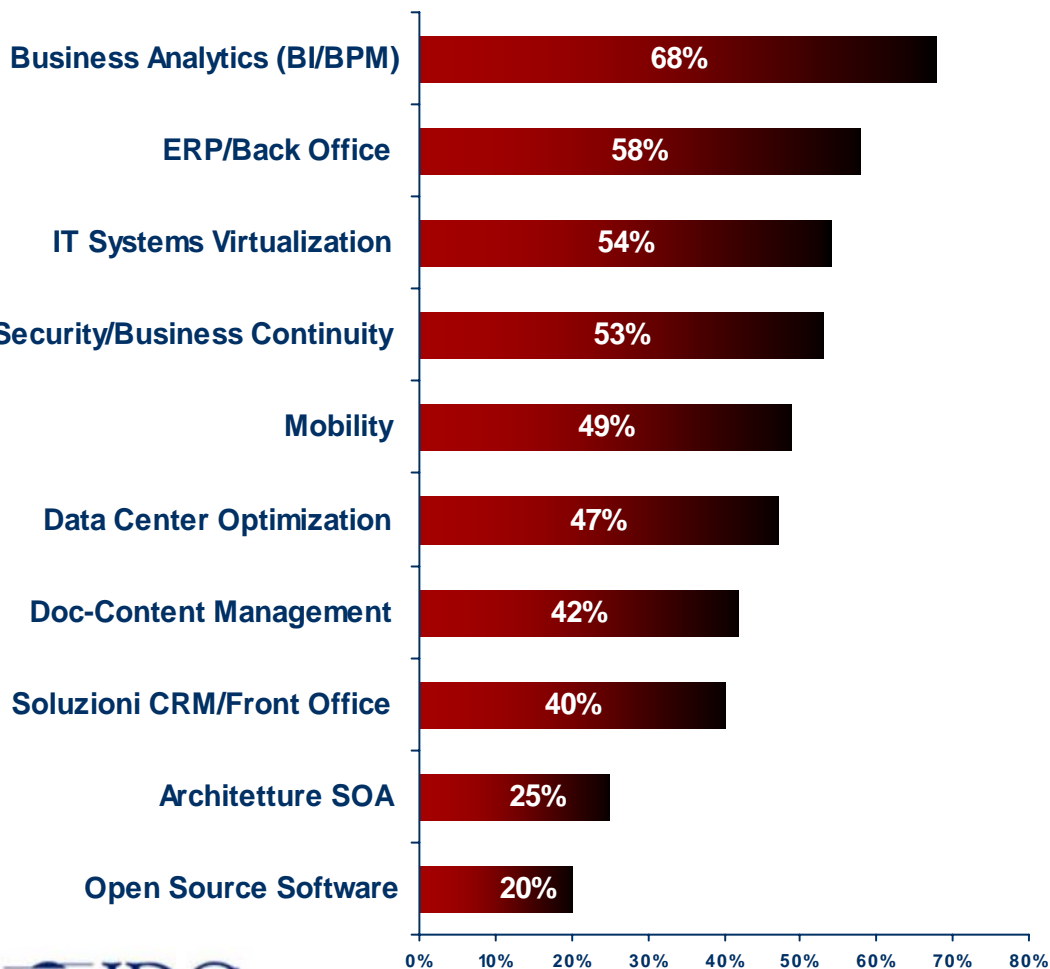
Business priorities

Ruolo dell'IT nel raggiungimento degli obiettivi



Principali aree di investimento e dinamiche del Budget IT 2008

Aree nelle quali le aziende hanno in corso investimenti: • **Andamento del Budget IT: 2008 vs 2007**



La business analytics (BI, BPM) emerge come area a maggiore investimento attuale da parte delle aziende del campione

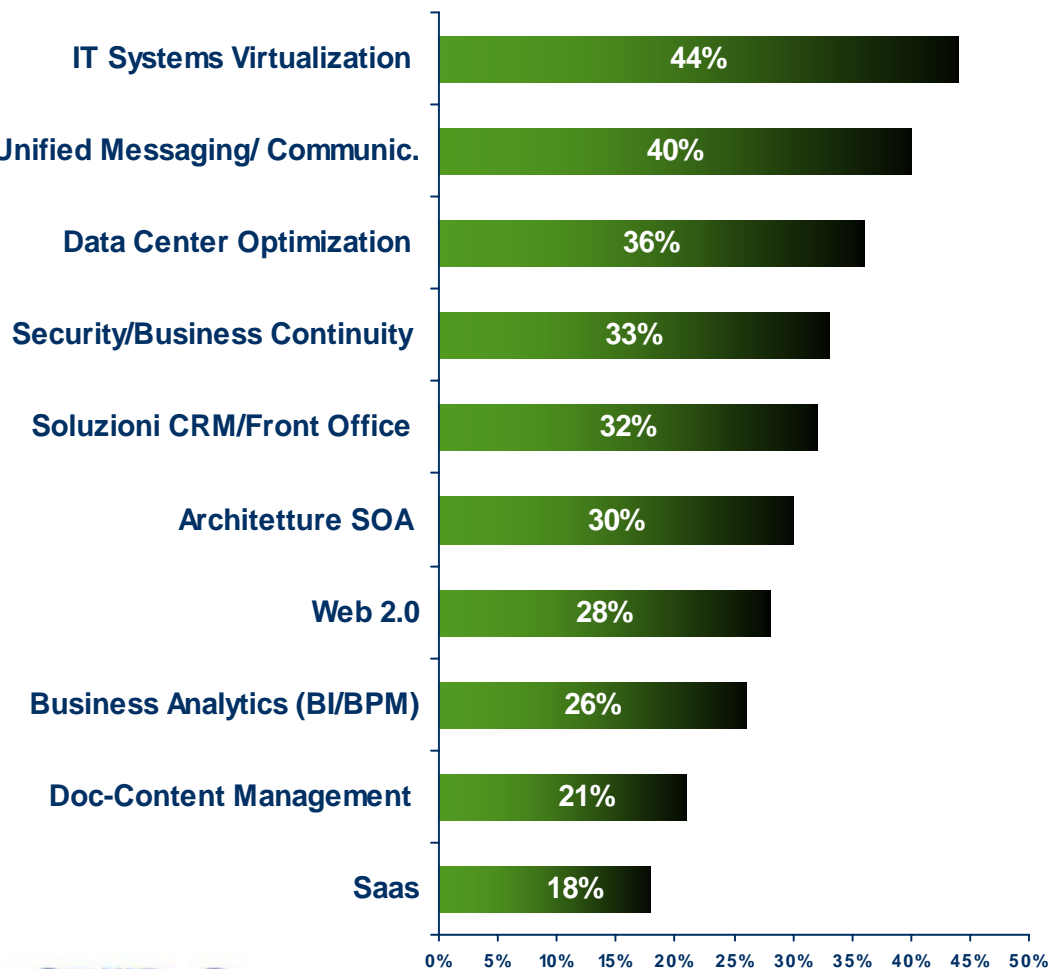
Erp/back-office seppur matura continua ad assorbire risorse IT

Forte spinta anche alla virtualizzazione dei sistemi IT e alla sicurezza che abilitano sistemi più protetti e integrati.

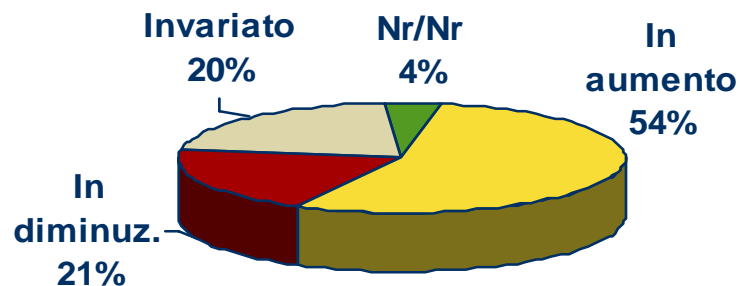
Il tema mobility conferma inoltre tutta la sua attualità.

Intenzioni di investimento future e previsioni Budget IT 2009

Previsioni di investimento a breve periodo:



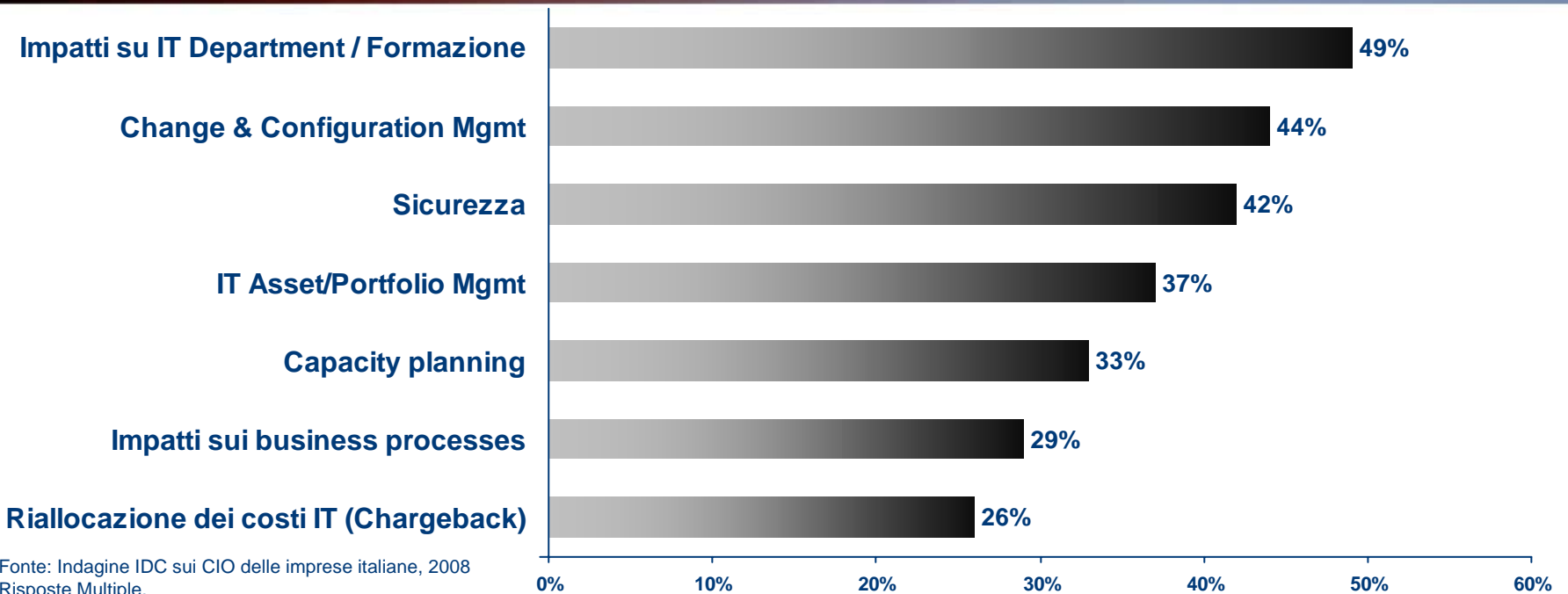
• Andamento del Budget IT: 2009 vs 2008



In prospettiva futura si conferma l'interesse per alcune iniziative critiche quali virtualization, ottimizzazione datacenter, security/business continuity, ma si affacciano aree emergenti (Unified Messaging, Web 2.0, SOA, Saas)

Fa da sfondo anche una fiducia positiva con riguardo ai budget per il 2009 (che il 54% dei rispondenti prevede in crescita).

Problematiche percepite nel percorso verso la “System Virtualization”



Aspetti di natura tecnologica (change/configuration mgmt) si mescolano ad aspetti di business e gestionali (organizzazione, formazione risorse) e disegnano un quadro molto articolato delle modalità con i CIO guardano alla virtualizzazione

Sicurezza e “compliance”: quali sfide e priorità?

Le principali problematiche legate alla sicurezza aziendale



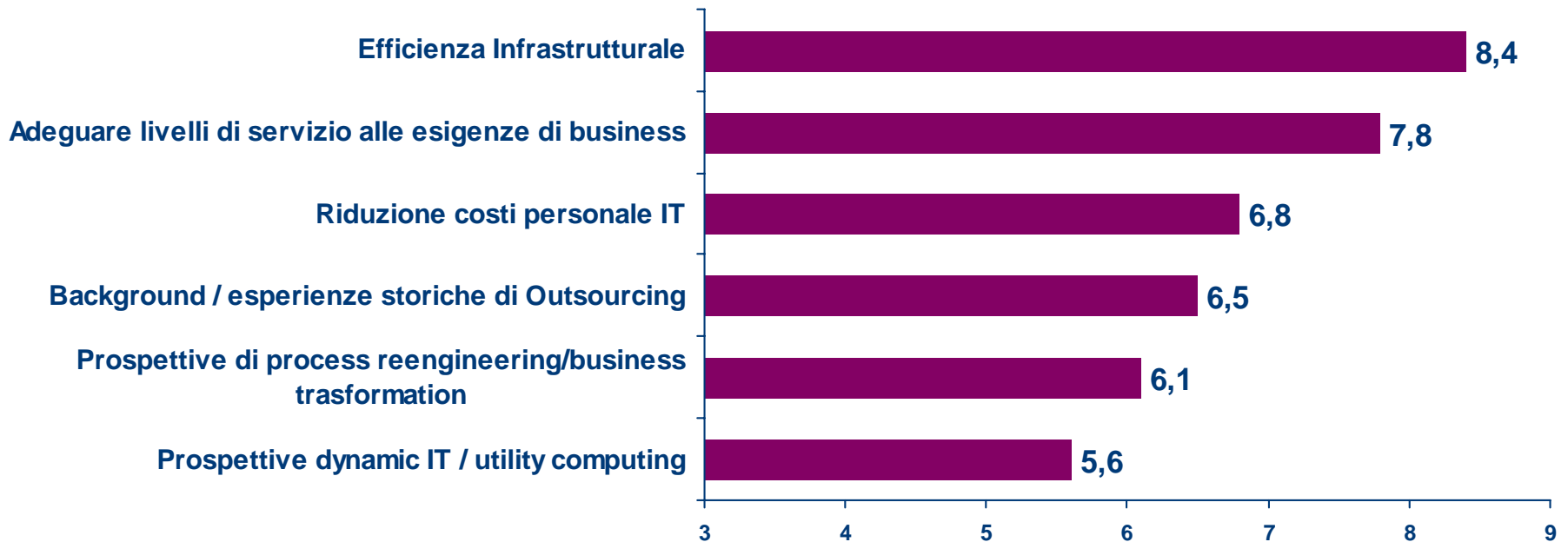
La sicurezza continua a manifestarsi come fenomeno trasversale e dalla molteplici sfaccettature.

L'intreccio con le problematiche di “compliance” è evidente

L'evoluzione tecnologica, l'apertura delle reti aziendali e le minacce esterne rende ancora più ampie le sfide per i responsabili IT, alle prese anche con rischi che possono provenire dall'interno dell'organizzazione.

Fattori che giocano a favore delle scelte di esternalizzazione (IT Outsourcing): molto ancorati alla visione “tradizionale” dell’outsourcing

Livello di importanza dei seguenti fattori nel favorire le scelte di IT Outsourcing (scala da 1 a 10; 10=massima importanza)



Scelte di Outsourcing rimangono sempre “poco codificabili” ma i driver dell’esternalizzazione emergono in maniera precisa: Efficienza, SLA più adeguati e riduzione dei costi interni

Si intravede una valorizzazione degli elementi caratterizzanti gli aspetti infrastrutturali rispetto a quelli applicativi, con scelte “selettive” che conquistano spazio rispetto ai contratti più lunghi ed estesi tipici del Full Outsourcing

L'allineamento IT-business e il profilo del CIO: ancora fermi o si evolve?

Percentuale di CIO che si ritiene d'accordo con riguardo alla seguenti affermazioni



L' Evoluzione della figura del CIO passa attraverso lo sviluppo di nuove capacità. Sono in grado di farlo ?

Ci vuole anche una evoluzione equivalente dal parte delle Lob e dell'Alta Direzione ?

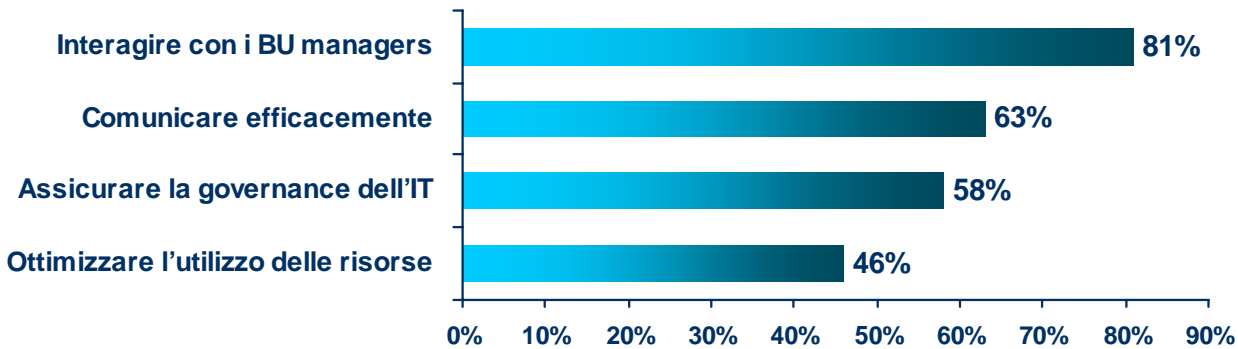
Le compliance diventano un terreno importante

Esistono le condizioni affinché il ruolo di "Business Architect" per il CIO si affermi ?

Domanda e Offerta = Cliente Fornitore

CIO: linee guida e problematiche IT Staffing

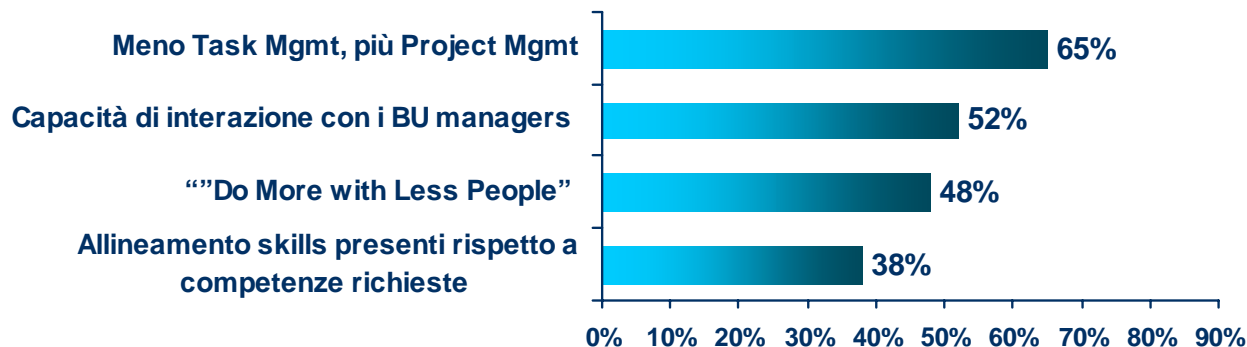
Le 4 linee guida principali per il CIO/Responsabile IT



Fonte: Indagine IDC sui CIO delle imprese italiane, 2008
Risposte Multiple.

Per il CIO si profila o no un ruolo di “garante” della relazione e della comunicazione con le linee di business, nel quadro di una “governance evolutiva” dei sistemi IT ?

Staff IT interno: le 4 sfide principali

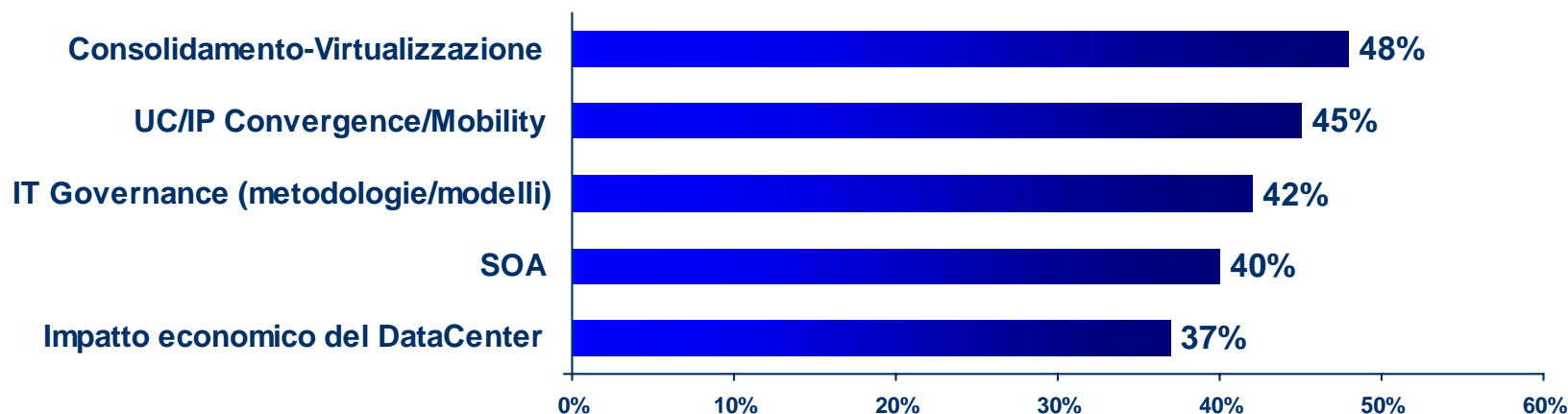


Ci sono le competenze e nel numero sufficiente nelle aziende ?

Il mercato e l'offerta sono capaci di offrirle nelle modalità richieste dai clienti ?

Relazione Cliente-Fornitore ICT: opportunità per le nuove tecnologie e supporto all'IT governance !

Relazione Cliente-Fornitore ICT: Aree di priorità in chiave di supporto



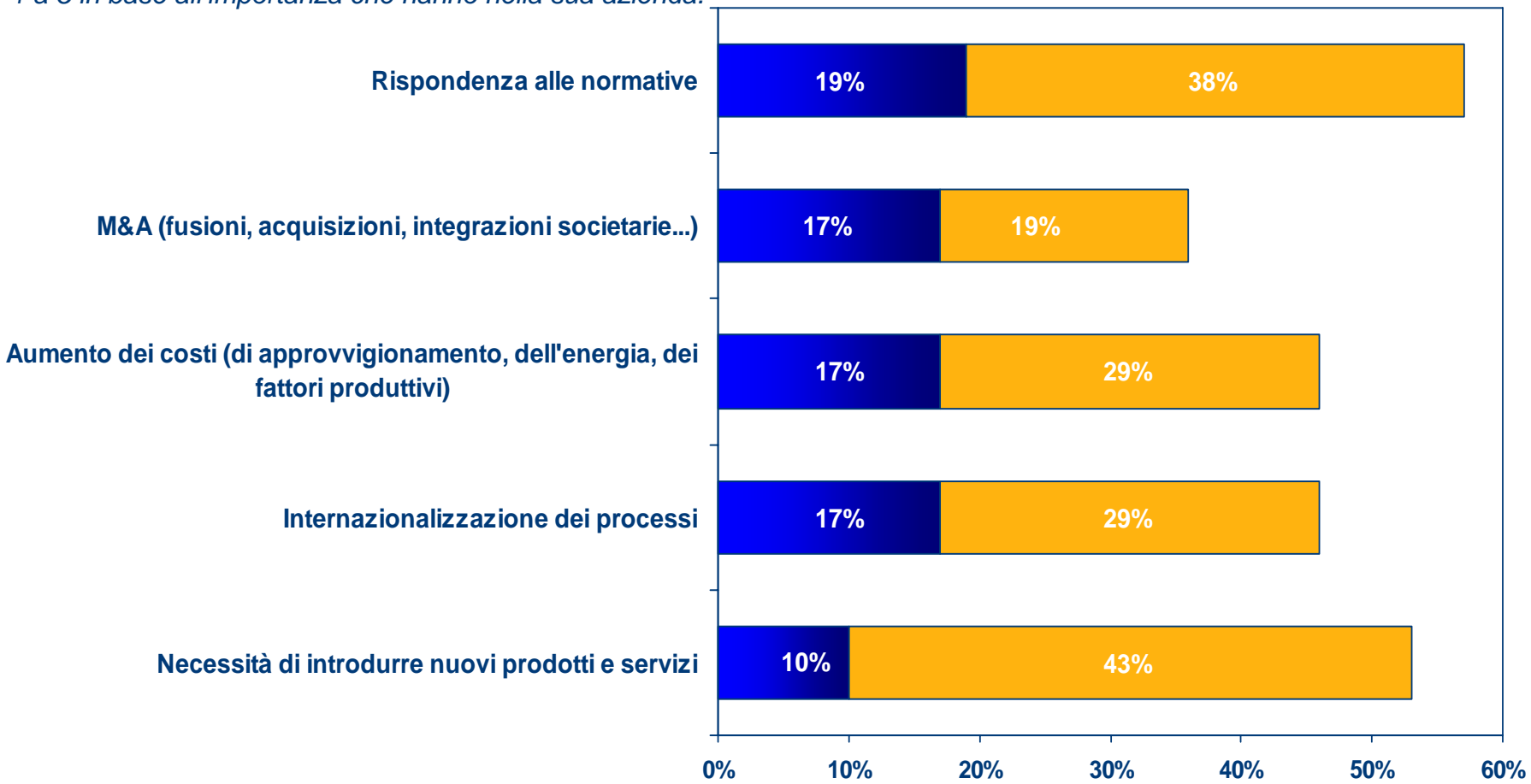
Fonte: Indagine IDC sui CIO delle imprese italiane, 2008
Risposte Multiple.

Il dinamismo tecnologico continua ad imporre nuove sfide per i CIO quali (Virtualizzazione, Unified Communications, SOA, efficienza Datacenter). E quindi a rivolgersi a Partner ICT qualificati

Una delle sfide per i Partner ICT sarà pertanto coniugare le nuove opportunità derivanti dai nuovi scenari ICT con la necessità dei CIO di metodologie e strumenti di IT Governance : ma la governance è un problema di organizzazione e processi di management dell'IT

Da un recente sondaggio : alcuni fattori di cambiamento

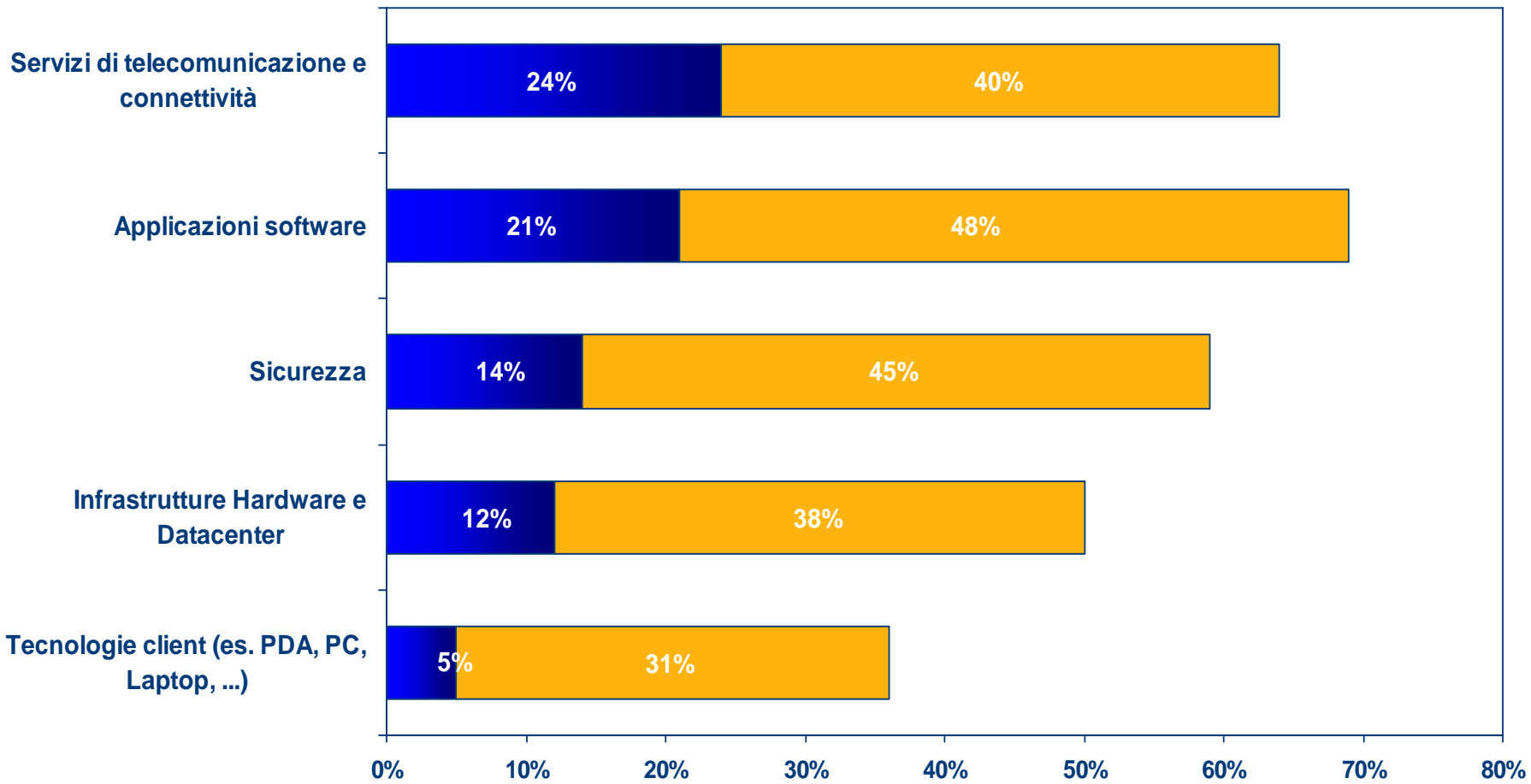
D1. Di seguito vengono elencati una serie di fattori che hanno un impatto sull'ICT e sul business. Attribuisca un punteggio da 1 a 5 in base all'importanza che hanno nella sua azienda.



■ 4 (Molto Importante) ■ 5 (Fondamentale)

Da un più recente sondaggio: L'impatto sui sistemi ICT

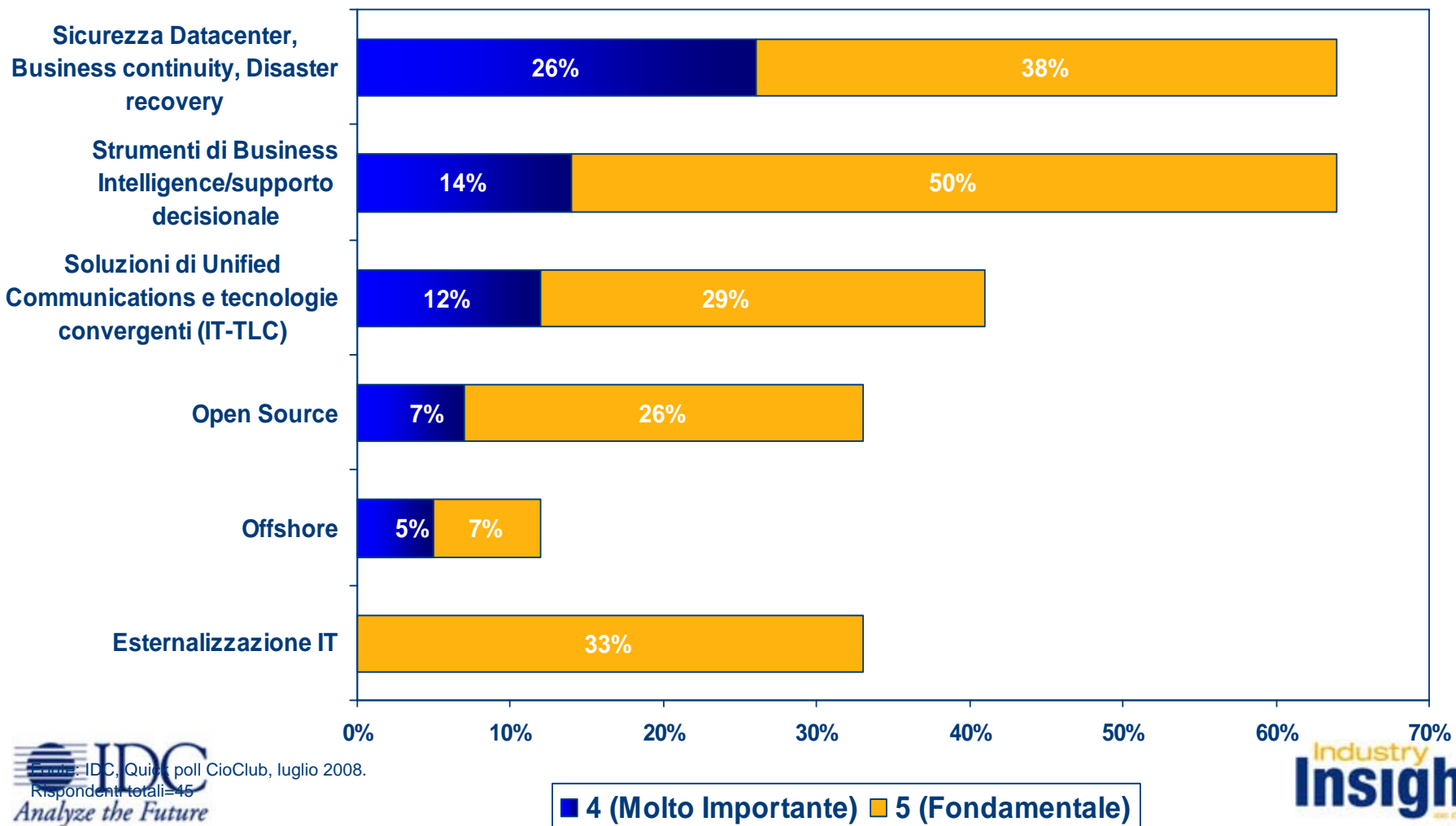
D2. A che livello nell'ambito dei sistemi ICT impattano maggiormente i cambiamenti individuati in D1?
Attribuisca un punteggio da 1 a 5 ai seguenti elementi:



■ 4 (Molto Importante) ■ 5 (Fondamentale)

Da un più recente sondaggio : Le scelte tecnologiche e organizzative

D3. Quali sono le principali scelte in ambito IT che l'azienda sta adottando/intende adottare per venire incontro ai cambiamenti individuati in D1? Attribuisca un punteggio da 1 a 5 ai seguenti elementi:



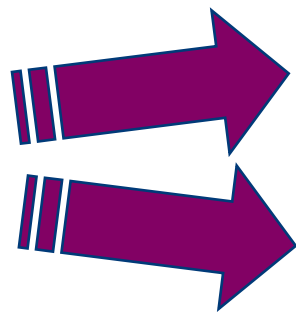
Conclusioni – (1)

- Il ruolo dell'IT inteso non solo come funzione aziendale è legato alla leadership del CIO
- L'asse del valore per i clienti interni si sposta progressivamente anche verso best practice tecnologiche e di business , processi di management, skills, benchmark etc oltre all'efficienza della delivery dei progetti e del livello di servizio
- Ruolo dei Partner ICT :
 - i CIO continuano a interrogarsi sulle leve che fanno del fornitore un partner strategico
 - Partner con maggiore responsabilità nel modulare le logiche tecnologiche - indispensabili - con la capacità di portare valore aggiunto in chiave IT Governance
- Il CIO deve poter affermarsi come “garante” dell'efficiente deployment delle soluzioni, all'interno di relazioni incrociate con responsabili di business, end-user e vertici aziendali, sebbene non emerga ancora una consolidata presenza nei comitati decisionali

Conclusioni (2) : alcune questioni rimangono aperte

- IT e Innovazione : il valore si crea dove è necessario e dove è possibile
- La Governance non è solo dell'IT ma anche dell'Innovazione e l'IT ne deve e può fare parte ? E come ?
- Il rapporto tra IT, Alta Direzione e Linee di Business all'interno dell'azienda è ancora a volte difficile : il motivo è perchè non è "business value driven"
- Per avere successo i processi dell'innovazione devono essere necessariamente strutturati e formalizzati? E che ruolo deve giocare l'IT ?
- Ma cosa bisogna fare affinché la parola "partnership" diventi sostanza per chi la offre e per chi ne ha bisogno ?

CIO



Chief Innovation Officer ...

... Or Capro espiatorio aziendale ?



L'AZIENDA ED I SISTEMI INFORMATIVI Quali reciproche aspettative

DOMANDE

1 Una priorità condivisa è l'allineamento tra business e ICT: nella situazione attuale è il business a "tirare" l'ICT o viceversa ?

Razionale: la comparsa di tecnologie che cambiano radicalmente le modalità di interazione tra gli umani, quali web 2.0, geo-referenziazione, VOIP, convergenza del web sul cellulare (es. i-Phone e Android), Web TV, può creare opportunità o modificare radicalmente le condizioni in cui il business opera e si sviluppa. se è così, lo scouting delle opportunità/minacce tecnologiche è una funzione vitale per l'azienda .

2. Quali skill manageriali il CIO può permettersi oggi di NON avere ?

Razionale: comprensione del business e della tecnologia, HR, cost management, visione, comunicazione, gestione strategica dei fornitori, ecc. Non tutte queste skill sono richieste a tutti i top manager di un'azienda

3. Quali aspetti del contesto interno ed esterno all'azienda può il CIO permettersi di NON conoscere ?

Razionale: in un modello di impresa-rete sul mercato globale, probabilmente nessuno. Ma allora non si sta forse chiedendo un po' troppo al CIO?

4. Perché in genere nelle aziende italiane il CIO non siede nel Board of Directors ?

Razionale: sembra difficile spiegare perché il CIO sia oggi meno importante del Direttore Amministrativo o del Direttore di Produzione.

5. Sta emergendo la necessità di un cambio generazionale nei CIO ?

Razionale: forse la generazione dei 40-60enni che oggi occupa questa posizione viene da troppo lontano, da un mondo troppo diverso per adattarsi alle nuove sfide. E se è così, quali profili di skill-competenze sono destinati a sostituirli ?

Ad ogni domanda sarà effettuato un giro di tavolo, iniziando ogni volta da un partecipante diverso, scelto dal coordinatore oppure autocandidatosi.

Se rimarrà tempo (ma pensiamo di no) abbiamo in serbo una sesta domanda (a sorpresa).